



Tribunale di Viterbo

DISPOSIZIONE del 16/03/2020

PROT. N. 514

Visto il decreto legge 23.2.20 n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

visti il D.P.C.M. 23.2.20, recante Disposizioni attuative del decreto-legge 23.2.20, n. 6 e il D.P.C.M. 25.2.20, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23.2.20, n. 6;

viste le circolari del capo Dipartimento per l'Organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia del 23.2.20, del 26.2.20, del 27.2.20 e del 3.3.20, tutte aventi ad oggetto la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus e recanti indicazioni per gli Uffici giudiziari;

letto il provvedimento del Presidente della Corte di Appello di Roma del 4.3.20 (prot. 8163);

considerati gli esiti della riunione con il R.S.P.P. ed il Medico Competente, tenutasi in data 26.2.20 presso il Tribunale di Viterbo;

visto il D.L. n. 11 del 8.3.2020, pubblicato in G.U. del 8.3.2020, n. 60;

viste le linee guida diffuse in data 10.3.2020 (prot. 5011.U del 10.3.2020) dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria ove, al punto 6, in tema di accessi da parte di utenza esterna, "si raccomanda, con riferimento alla totalità dei servizi svolti, l'adozione di ogni provvedimento organizzativo che appaia necessario per evitare il sovraffollamento degli ambienti di lavoro e comunque un'affluenza non necessaria";

visto il D.P.C.M. dell'11.3.2020 e le più severe e stringenti misure ivi disposte;

letta la direttiva del 12.3.2020 n. 2/2020 del Ministro della P.A. che, al Par. n. 2, ribadisce che "Le Amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, svolgono le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e le attività indifferibili con riferimento sia all'utenza interna sia all'utenza esterna";

viste le disposizioni di natura organizzativa già assunte da questo Tribunale (prot. n. 466 del 9.3.2020) e finalizzate alla gestione dell'emergenza epidemiologica in corso alla luce delle indicazioni provenienti dai documenti anzidetti, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento di uffici e cancellerie in coerenza con gli accorgimenti e le cautele ivi precisati, che hanno, fra l'altro, operato una rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico di uffici e cancellerie;

ritenuto che la straordinaria necessità ed urgenza di emanare "disposizioni per contrastare

l'emergenza epidemiologica" imponga, nel rispetto del principio di precauzione ed allo scopo di non vanificare le misure che saranno adottate dopo il 23.3.2020 a tutela della salute, di uniformare conseguentemente, a fronte dell'orario di apertura al pubblico così rimodulato, alcune attività come quelle di ricezione delle comunicazioni via PEC e PEO, considerato altresì che, allo scopo di affrontare l'emergenza in corso, uffici e cancellerie vanno strutturandosi nella forma di un presidio allargato destinato a gestire unicamente le attività indifferibili ed urgenti;

SI DISPONE

che tutte le comunicazioni via PEC e PEO, al fine di produrre effetti nella stessa giornata nella quale è avvenuto l'invio, debbano essere inoltrate prima della scadenza dell'orario di apertura al pubblico, così come rimodulata dal provvedimento della dirigenza di questo Tribunale del 9.3.2020 (prot. 466), che prevede l'apertura attuale di uffici e cancellerie nella fascia oraria 10.30 – 12.00.

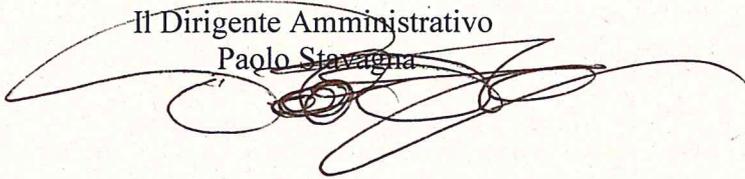
Si precisa, altresì, che tutte le comunicazioni pervenute oltre il termine dell'orario di cui sopra verranno considerate come pervenute il giorno successivo.

Si comunichi il presente provvedimento a tutti i Giudici, ai Responsabili di uffici e cancellerie, a tutto il personale amministrativo, alla Procura della Repubblica, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e se ne disponga la pubblicazione sul *sito web* del Tribunale.

e al Coordinatore ufficio SIP/COF
dott. T. Rigato -

Viterbo, 16.3.2020

Il Dirigente Amministrativo
Paolo Stavagna



Il Presidente del Tribunale
Maria Rosaria Covelli

